Rapporto di ricerca COI Realizzato dall'Ufficio Immigrazione di ARCI nazionale

-aggiornato al 06 settembre 2024

CONTESTO ngo		**NOTE**
Paese di origine	Pakistan	Gujrat
QUESITO COI		**NOTE**
Tematica	Societá	Caste-sciiti
Formulazione quesito COI	1. **Informazioni sulla presenza e sul ruolo in Punjab, con specifica attenzione all'area di Gujrat, delle caste mujjar - kalas** 2. **Informazioni sulla relazione tra persecuzione religiosa (anti sciiita) e discriminazione castale**	

Disclaimer metodologico

1) Nella indagine del quesito si é ricorso, per necessità di ricerca, alla consultazione e citazione di diverse fonti dubbie e non adeguatamente verificabili. Il ricorso alle stesse é stato comunque adeguatamente segnalato, e apprezzato solo in forza di una generale corrispondenza con fonti dalla origine piú sicura;
2) **La ricerca, soprattutto con riguardo alla identificazione del gruppo castale, esplora delle ipotesi di indagine per via fonetica e concettuale, non essendo stati individuati dei riscontri diretti al quesito posto. In questo senso le stesse presentano inevitabilmente un grado elevato di approssimazione e di margine di errore. Si segnala soprattutto la difficoltá, nei tempi di ricerca, di escludere dal novero delle ambiguitá la possibile differenziazione tra i gruppi Gujar e Gujjar, identificati da talune fonti come gruppi distinti (caratterizzandosi il secondo come gruppo nomadico pastorale presente in Jammu & Kashmir). La possibile disambiguitá è da tenere in particolare conto, considerando le possibili conseguenze in termini di differenziazione di gruppo, corretta identificazione di sotto-casta, e le diverse implicazioni di natura socio-religiosa;**
3) Il presente Ufficio resta a disposizione per confrontarsi relativamente alle fonti e ai contenuti citati, oltre che per eventuali approfondimenti rispetto ai quesiti posti, le risultanze emerse e altre tematiche

Roma 05/09/2024

°°°

1. Informazioni sulla presenza e sul ruolo in Punjab, con specifica attenzione all'area di Gujrat, delle caste mujjar - kalas

In primo luogo occorre sottolineare come non sia stato trovato un riferimento diretto alle caste“mujjar-kalas”, né considerando le caste della sfera culturale musulmana, cosi come quelle di ceppo induista (se non considerando una possibile assonanza con la casta induista “kalal”[1]. In questo senso sono state tanto considerate fonti COI dubbie (o comunque non verificate[2]), cosi diverse altre come fonti COI [3].

1.1. Mujar

Tuttavia si reputa utile prendere in considerazione la possibile errata trascrizione fonetica, ipotizzando come il lemma “mujjar” sia invece correttamente “gujar”.

L’ipotesi di ricerca trova coerenza di sistema considerando la zona di provenienza (per l’appunto “Gujrat”, considerando una generale tendenza di analogia tra la denominazione geografica di determinati luoghi e le popolazioni che li hanno storicamente abitati/conquistati.

Quanto dedotto trova conferma in diverse fonti consultate**. Si presti attenzione tuttavia al rischio di disambiguitá della sezione (si veda la nota metodologica).**

Secondo una di queste, I Gujjar sono un popolo pastorale, associato all'allevamento del bestiame e alla vendita di latte. Sono presenti in gran numero in India, Jammu Kashmir e Afghanistan. In Pakistan, sono principalmente presenti nel nord del Punjab (Figura 1) e hanno dato il nome a diverse città (Gujarat, Gujranwala, Gujar Khan, Gojra, ecc.). Si dice che abbiano avuto origine in Asia Centrale e che siano giunti in India con gli Unni nel V secolo d.C., stabilendo un regno nel Rajasthan. Durante il XVI secolo, migrarono dal Rajasthan all'Himachal Pradesh, al Kashmir e al Punjab. Secondo altre fonti, i Gujjar si spostarono dalla Georgia (Gurjistan in arabo e persiano) all'India passando per l'Afghanistan (Tyagi, 2009…):

> “...Gujjar are a pastoral people, associated with cattle breeding and milk selling. They are present in large numbers in India, Jammu Kashmir and Afghanistan. In Pakistan they are mostly present in northern Punjab (Figure 1) and have given their name to several towns (Gujarat, Gujranwala,Gujar Khan, Gojra etc). They are said to have originated in Central Asia and came to India with the Huns in 5th century AD and established a kingdom in Rajasthan. During the 16th century, they migrated

[1] MOLaw, The Scheduled Castes (declaration 1957), pag. 307, available at: https://www.molaw.gov.pk/SiteImage/Misc/files/Collections/1957.pdf , accessed on 06/09/2024

[2]ATTENZIONE, FONTE DUBBIA: Cast system in Pakistan, History of cast system in Pakistan, available at: https://castsystemblogspakistan.home.blog , accessed on 06/09/2024

[3] ex multis: DIDR - Division de l'information, de la documentation et des recherches (OFPRA), OFPRA - Office Français de Protection des Réfugiés et Apatrides: Pakistan : Le système des castes, 8 December 2023 https://www.ofpra.gouv.fr/libraries/pdf.js/web/viewer.html?file=/sites/default/files/ofpra_flora/2312_pak_castes_159864.pdf , accessed on 06/09/2024 ; AJ, 2020, It is time to talk about caste in Pakistan and Pakistani diaspora, available at: https://www.aljazeera.com/opinions/2020/12/15/it-is-time-to-talk-about-caste-in-pakistan-and-pakistani-diaspora , accessed on 06/09/2024; Mumtaz Z, Jhangri GS, Bhatti A, Ellison GTH. Caste in Muslim Pakistan: a structural determinant of inequities in the uptake of maternal health services. Sex Reprod Health Matters. 2022;29(2):2035516. doi: 10.1080/26410397.2022.2035516. PMID: 35475467; PMCID: PMC9067991., available at: https://www.ncbi.nlm.nih.gov/pmc/articles/PMC9067991/ ; IIDS, Long Behind Schedule. Caste based Discrimination in South Asia, 2007, available at: https://www.dalits.nl/pdf/LongBehindSchedule.pdf , accessed on 06/09/2024

from Rajasthan to Himachal Pradesh, Kashmir and Punjab. According to other sources the Gujjar moved from Georgia (Gurjistan in Arabic and Persian) to India via Afghanistan (Tyagi, 2009…"[4]

Ancora, in una In una Tesi di Dottorato presentata sulle "Associazioni di Utenti dell'Acqua in Pakistan" del 1996 si analizza la popolazione di alcuni villaggi dislocata . Nella zona analizzata, i Gujar sono il gruppo di casta più numeroso. Secondo la fonte sono migrati lì da diversi villaggi del distretto di Gujrat (Pakistan) e sono solitamente identificati e chiamati con il nome del loro villaggio di origine. Ad esempio, i Gujar provengono originariamente da tre villaggi diversi e sono chiamati con il nome di questi villaggi, cioè "Machiane Gujar", "Sabo-walie Gujar" e "Mehloan-walie Gujar":

> "...The gujar are the largest caste group on the watercourse. They migrated there from different villages of the district Gujrat (Pakistan) and are usually identified and called by the name of their native village from which they had come from. For example, Gujars belong originally to three different villages and are called by the name of these villages, i.e., „Machiane Gujar", „Sabo-walie Gujar" and „Mehloan-walie Gujar"...." [5]

Dalla stessa ricerca si deduce la presenza di ulteriori sub-gruppi di Gujar. Nel focus group analizzato nella ricerca si menziona che, oltre all'identificazione/stratificazione in base al villaggio di origine, i

[4] Raza, Ali & Firasat, Sadaf & Khaliq, Shagufta & Abid, Aiysha & Shah, Syed & Mehdi, Syed Qasim & Mohyuddin, Aisha. (2013). HLA class I and II polymorphisms in the Gujjar population from Pakistan. Immunological investigations. 42. 10.3109/08820139.2013.806541. , available at: https://www.researchgate.net/publication/248704310_HLA_class_I_and_II_polymorphisms_in_the_Gujjar_population_from_Pakistan , accessed on 06/09/2024

[5] Tamim, Tayyaba. 1996. *Water Users' Associations in Pakistan*. Doctoral Dissertation, Georg-August-Universität Göttingen, Germany. Available at: https://d-nb.info/1043720839/34. , accessed on 06/09/2024

gruppi sono internamente eterogenei in termini di gruppi di parentela e fazioni politiche. Nonostante queste dissimilitudini, condividono tuttavia lo stesso background sociale e culturale poiché sono migrati lì da diversi villaggi della stessa area. Come gruppo di casta, hanno un alto rango sociale. La grande maggioranza di loro sono agricoltori praticanti, mentre alcuni sono coinvolti nel piccolo commercio, nei servizi governativi di basso livello, nel trasporto, ecc. In termini di affiliazioni politiche locali, i gujar non sono un gruppo omogeneo e sono divisi in due fazioni. All'interno del gruppo di casta, hanno conflitti e dispute a vari livelli.

> "...Along with identification/stratification on the basis of village of origin, they are internallyeterogeneous in terms of kinship groups and political factions. Despite these dissimilarities, they share, however, the same social and cultural background as they migrated there from different villages of the same area. As a caste group, they have a high social rank. The great majority of them are practicing farmers, whereas some are involved in small shopkeeping, low ranked government services, transport, etc. In terms of local political affiliations, gujars are not a homogeneous group and are divided into two factions. Within the caste group, they have conflicts and disputes at various levels…."[6]

La presenza dei Gujjar nel dsitretto di Gujrat è poi confermato da un'altra fonte (***dubbia***), secondo cui le tribù, caste, clan o famiglie principali che risiedono nel distretto di Gujrat, nel Punjab, Pakistan, sono Jatts (Jutts), Gujjars, Mughals, Syeds, Rajputs, Kashmiris, Arians e Malik Awans. I principali clan Jutt sono Warraich, Gondal, Chadhar, Cheema, Tarar, Virk, Malhi Chatha, Bagril, Bangial, Badhan, Dhillon, Dhotar, Gujjral, Ghumman, Hanjra, Kang, Langrial, Sahi, Sarai, Sipra, Sandhu, Sial, Tatla, Thathaal. Il titolo o cognome usato da tutti i Jatts è Chaudhary. I principali clan Gujjar sono Khatana, Maher, Mahrana, Kalo, Cheechi, Thikria, Paswal:

> "... Principal Tribes, Castes and Clans in Gujrat Gujrat, Punjab, Tribes, Villages and Towns Main Famous Tribes in Gujrat district are: Principal Tribes, Castes, Clans or Families residing in Gujrat district of Punjab Pakistan are Jatts (Jutts), Gujjars, Mughals, Syeds, Rajputs, Kashmiris, Arians and Malik Awans. The main Jutt clans are Warraich, Gondal, Chadhar, Cheema, Tarar, Virk, Malhi Chatha, Bagril, Bangial, Badhan, Dhillon, Dhotar, Gujjral, Ghumman, Hanjra, Kang, Langrial, Sahi, Sarai, Sipra, Sandhu, Sial, Tatla, Thathaal. The title or surname used for all Jatts is Chaudhary. The major Gujjar clans are Khatana, Maher, Mahrana, Kalo, Cheechi, Thikria, Paswal…."[7]

1.2 Kalas

In questo ordine di idee trova altresì spazio il dato per cui come il lemma "kalas" indichi almeno uno (tra vari) villaggio che costellano i dintorni di Gujrat, come ad esempio il viaggio di Kalas Shai Khan (o direttamente "Kalas"):[8]

---

[6] Tamim, Tayyaba. 1996. *Water Users' Associations in Pakistan*. Doctoral Dissertation, Georg-August-Universität Göttingen, Germany. Available at: https://d-nb.info/1043720839/34. , accessed on 06/09/2024

[7] Gujratpakistan, 2009, Principal Tribes, Castes and Clans in Gujrat , available at: https://www.gujratpakistan.com/2009/10/principal-tribes-castes-and-clans-in.html , accessed on 06/09/2024

[8] Googlemaps, available at:https://www.google.it/maps/search/Kalas/@32.188613,74.127035,8.96z?entry=ttu&g_ep=EgoyMDI0MDgyMS4wIKXMDSoASAFQAw%3D%3D , accessed on 06/09/2024

E' da notare come fonti -***dubbie- la cui veridicitá non risulta possibile verificare,***[9] collegano il nome del villaggio alla presenza della casta "kalis gujjar" che abitano la zona e i dintorni.

Si presti attenzione tuttavia al rischio di disambiguitá della sezione (si veda la nota metodologica).

Tuttavia la menzione trova un riscontro in diverse fonti che individuano nei Kalas (o Kalis in variante fonetica), uno dei "Gotra" (ossia una sorta di sottogruppo genealogico-clanico, o castale[10]) dei Gujar. Per correttezza metodologica, occorre segnalare che l'individuazione del gotra "kalas/kalis" tra i Gujjar risulta da diverse fonti dubbie e non adeguatamente verificate, da cui possono comunque essere estratte due informazioni rilevanti:

- una diffusa elasticità nelal traduzione del termine "gotra" sia in termini di "sottocasta"
- la ricorrenza della identificazione dei Kalas/kalis com "gotra" dei gujjar

Essempi:

"....Name of Gujjar Gotras / Subcasts [...]

---

[9] **ATTENZIONE - FONTE INCERTA E NON VERIFICABILE:** Wikipedia, Kalas Shari Khan, available at: https://en.wikipedia.org/wiki/Kalas_Shair_Khan , accessed on 06/09/2024

[10] Piú dettagliatamente, considerando la origine induista del termine, Il *gotra* è un segmento di discendenza all'interno di una casta indiana che vieta il matrimonio tra i suoi membri in virtù della loro discendenza da un comune antenato mitico, un fattore importante nella determinazione delle possibili alleanze matrimoniali tra gli Indù. Il nome (sanscrito: "recinto per il bestiame") indica che il segmento di discendenza contemporaneo agiva come una famiglia congiunta, possedendo beni in comune. Originariamente, il *gotra* si riferiva ai sette segmenti di discendenza dei Brahmani (sacerdoti), che tracciano la loro origine da sette antichi veggenti: [...] La pratica di proibire il matrimonio tra membri dello stesso *gotra* era intesa a mantenere il *gotra* libero da difetti ereditari e ad ampliare l'influenza di un particolare *gotra* mediante alleanze più ampie con altre potenti discendenze: *"...gotra, lineage segment within an Indian caste that prohibits intermarriage by virtue of the members' descent from a common mythical ancestor, an important factor in determining possible Hindu marriage alliances. The name (Sanskrit: "cattle shed") indicates that the contemporary lineage segment acted as a joint family, holding possessions in common. Gotra originally referred to the seven lineage segments of the Brahmans (priests), who trace their derivation from seven ancient seers: [...] The practice of forbidding marriage between members of the same gotra was intended to keep the gotra free from inherited blemishes and also to broaden the influence of a particular gotra by wider alliances with other powerful lineages…"Britannica, The Editors of Encyclopaedia. "gotra". Encyclopedia Britannica, 13 Oct. 2023,* https://www.britannica.com/topic/gotra . , accessed on 06/09/2024

> K. Kaad, Kaadgiya, Kaanbees, Kaanhia, Kaanp, Kaanwar, Kaarele, Kaba, Kachar, Kachwaha, Kadwa, Kahari, Kahoor, Kajar, Kalach, ***Kalas***, Kalisiyan, Kaliyana, Kallamor, Kalmoa, Kalumba, Kamard, Kanaaraa, Kandjoliya, Kangas, Kanhaaya, Kanhaiya, Kanhav, Kapasia, Karaadi, Karaha, Karak, Karas, Karhana, Karida, Karnana, Karolia, Kasana, Kashay, Kashiyaab, Kasira, Katari, Kataria, Kataro, Kathele, Katheria, Katra, Kawakalmohaya, Kayosar, Kazar, Kechhabro, Kechi, Keejar, Keethhar, Kele, Kera, Kerahna, Kesaria, Kethar, Khadan, Khadwa, Khadwar, Khaingar, Khajar, Khana, Khapad, Khar, Kharal, Kharay, Kharhud, Khari, Khariyo, Kharol, Kharsana, Kharwa, Kharwara, Khatana, Khedva, Khepar, Khera, Kherodiya, Khichi, Khinchi, Khiroriya, Khjad, Khokhhar, Kholwad, Khubad, Kodar, Kode, Kohal, Koli, Kondkher, Kool, Kori, Koshak, Koshani, Koshiliya, Kotari, Kotowal, Kugsawar, Kukad, Kunbi, Kurach, Kurad, Kusal, Kushan, Kuvadia..”[11]

In maniera piu consistente, “kalas” figura come sottocasta dei Gujjars in una indagine indiana, che individua la popolazione come una delle “caste registrate” del Jammu & Kashmir:

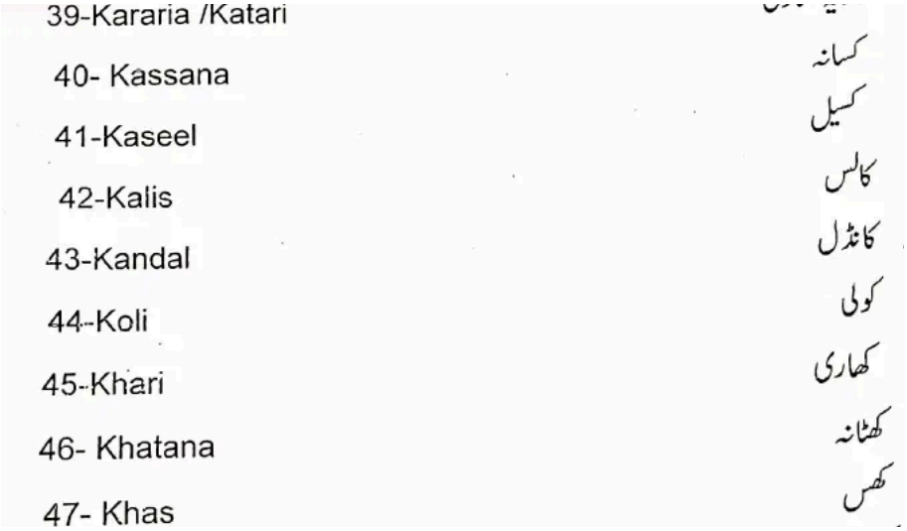
> “...Gujjars and Bakerwals are mostly called mountain dwellers and mostly are backward especially in the field of education. Some of the common sub castes among Gujjars and Bakerwals are Chauhan, Khatana, Bajar, Gorsi, Kohli, Kalas, Paswal, Budhana, Dedhar, Chechi, Haqla, Dhaou, Kataria, Mehasi and many more…”[12]

E nella versione fonetica “kalis”, in un documento del governo del “Jammu & Kashmir”:[13]

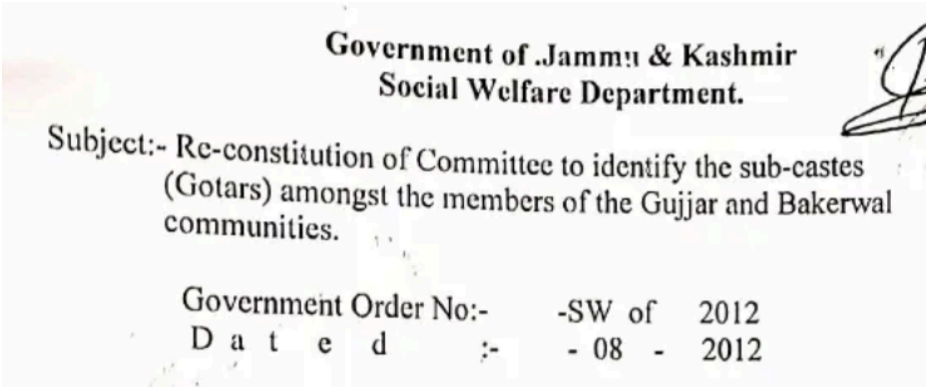
[11] Gujjarnation, Name of Gujjar Gotras / Subcasts By Azeem Qamar Gujjar, available at: https://web.archive.org/web/20130619032449/http://www.gujjarnation.com/articles/name-of-gujjar-gotras-subcasts-by-azeem-qamar-gujjar.html , accessed on 06/09/2024

[12] TRIBAL RESEARCH INSTITUTE, Jammu and Kashmir, Socio-Economic Status of Scheduled Tribe (Gujjars) & Impact of Various Government Schemes on their Livelihoods, 2022, available at: https://repository.tribal.gov.in/upload/bitstream/123456789/62132/1/Socio-Economic Status of Scheduled Tribe (Gujjars) %26 Impact of Various Government Schemes on their Livelihoods 2 A.pdf , accessed on 06/09/2024

[13] Government of jammu 7 Kashmir Social Welfare Department, 2012, , List of Gujjar Subcastes PDF, available at: https://www.scribd.com/document/642741938/List-of-Gujjar-Subcastes-pdf , accessed on 06/09/2024e, considerando altresi **fonti dubbie :** *“...yes, Cauhan gujjars are populated in Punjab, Hazara, Kasmir in a large number.mostly the name of gujjar villages are named after thier respective gitras other gotras which i know in Pakistan are as under poswal,Salumber, chechi, bhadana, kalis,noon, gorsi,bhalot,kataria,salik,shola,bajarr,jagal,daidharr,dhakkarr,meelu,khari,thikriya,bhatia,bhomley,kohli,morr ser, and there a large list of gotras about 600 are populated here.dear Udhy, a large number gujjars also migrated from Hoshyar pur, Ambala,u.p,Amritsar,Gurdaas pur, Ajnala, Ludhyana,Jalendhar etc who are settled in Punjab here and thier generations are well established and educated possessing highly distintive posts in all sphere of life….”*https://samajsandesh.proboards.com/thread/127/gujar-gotras-pakistan-udhy , accessed on 06/09/2024


39-Kararia /Katari
40- Kassana کسانہ
41-Kaseel کسیل
42-Kalis کالس
43-Kandal کانڈل
44-Koli کولی
45-Khari کھاری
46- Khatana کھٹانہ
47- Khas کھس

Che conferma altresí la coincidenza lessicale e concettuale tra “gotra” e "sottocaste":


Government of Jammu & Kashmir
Social Welfare Department.

Subject:- Re-constitution of Committee to identify the sub-castes (Gotars) amongst the members of the Gujjar and Bakerwal communities.

Government Order No:- -SW of 2012
Dated :- - 08 - 2012

2. Informazioni su violenza settaria shiita sunnita nella casat mujjar-kalas

Considerando come la maggiora parte delle fonti consulatte semrano rimarcare una generale adesione dei Gujars all’Islam sunnita, similmente dalle fonti consultate non risultano informazioni relative alla adesione del gotra “gujar-kaals” all’islam shiita (senza escludere chiaramente circostanze di natura individuale.

In questo senso, una fonte relativa ai Gujjars in Jammu & Kashmir e Himachal Pradesh, riferisce che l'origine dei Gujjar è ancora controversa. Secondo la fonte, una visione comunemente accettata è che queste persone migrarono in India intorno al VI secolo dall'Asia centrale e si stabilirono nel Gujarat. Si ritiene che i Gujjar siano discendenti degli antichi Yuchi o Kushan. Oltre ai Jat, sono l'unico gruppo numeroso di origine straniera nella parte nord-occidentale dell'India. Inizialmente, i Gujjar erano indù, ma durante il regno di Aurangzeb, la conversione forzata li portò ad abbracciare l'Islam; perciò, sono in maggioranza sunniti. Tuttavia, una parte di loro che non fu convertita o che, dopo la conversione, abbandonò l'Islam, continua a essere indù, sebbene siano una minoranza. Le loro sottocaste o gotra, come Bhatti, Chandal, Chauhan, Baniya, Lodha, Kasara, Bhensi, Chopra, Chechi, Khatara, ecc., ricordano i gotra Rajput, il che testimonia ulteriormente il loro passato indù.

> "...The origin of the Gujjars is still controversial. A commonly accepted view is that these people migrated to India sometime during the 6th century from Central Asia and settled in Gujarat. Gujjars are believed to be the descendants of the ancient Yuchi or Kushan. Besides the Jats, they are the only numerous people of foreign origin in the north-western part of India. Initially, Gujjars were Hindus, but during the reign of Aurangzeb forcible proselytization made them embrace Islam; hence, they are mostly Sunnis. But a section of them who were not converted or who after conversion abandoned Islam still continues to be Hindus, though they are in the minority. Their sub-castes or gotras like Bhatti, Chandal, Chauhan, Baniya, Lodha, Kasara, Bhensi, Chopra, Chechi, Khatara, etc., are reminiscent snack of Rajput gotras which further testifies to their being Hindus earlie.."chrome-extension:"[14]

Altre fonti confermano la generale appartenenza alla dottrina sunnita.[15]

2.1 Informazioni sulle interrelazioni tra conflitti motivati in base alla appartenenza di casta e quella religiosa

Il tema della violenza "castale" puó assumere una connotazione religiosa nella misura in cui la dimensione di potere sociale si intreccia con i profili di violenza interreligiosa, e specificatamente a danno dell minoranze religiose (in particolare induiste e cristiane). In questo senso risulta rilevante notare come tecnicamente le caste sono riconosciute in pakistan solo con riferimento ai non musulmani. La Costituzione della Repubblica Islamica del Pakistan stabilisce che "[t]utti i cittadini sono uguali davanti alla legge e hanno diritto a uguale protezione della legge" (Costituzione della Repubblica Islamica del Pakistan, 12 aprile 1973, modificata il 31 maggio 2018, Articolo 25). Tuttavia, per essere eleggibile alla carica di Presidente o Primo Ministro, una persona deve essere di fede musulmana (Costituzione della Repubblica Islamica del Pakistan, 12 aprile 1973, modificata il 31 maggio 2018, Articoli 41, 91).

La Costituzione pakistana definisce esplicitamente i termini "Musulmano" e "non-Musulmano" e include anche determinate denominazioni come esplicitamente "non-Musulmane". Tra queste vi è il gruppo degli Ahmadi, una setta islamica il cui credo è considerato non ortodosso in alcuni aspetti , ma che potrebbe definirsi musulmano:

> "...According to the constitution "[a]ll citizens are equal before law and are entitled to equal protection of law" (Constitution of the Islamic Republic of Pakistan, 12 April 1973, as amended on 31 May 2018, Article 25). However, to be qualified for election as President or Prime Minister, a person must be of Muslim faith (Constitution of the Islamic Republic of Pakistan, 12 April 1973, as amended on 31 May 2018, Articles 41, 91). The Pakistani constitution explicitly defines the terms "Muslim" and "non-Muslim" and even lists certain denominations as explicitly "non-Muslim". These include the group of the Ahmadis (Constitution of the Islamic Republic of Pakistan, 12 April 1973, as amended on 31 May 2018, Article 260), an Islamic sect whose belief is unorthodox in some aspects

[14] The GUJJARS -Vol : 01 A Book on History and Culture of Gujjar Tribe : Ed Javaid Rahi, 2012, available at: https://www.academia.edu/41978043/The_GUJJARS_Vol_01_A_Book_on_History_and_Culture_of_Gujjar_Tribe_Ed_Javaid_Rahi , accessed on 06/09/2024

[15] Peoplegroups, Gujjars of Pakistan, available at: https://www.peoplegroups.org/explore/GroupDetails.aspx?peid=6353 , accessed on 06/09/2024

> (Encyclopaedia Britannica, updated 11 May 2015), but who might define themselves as Muslims (EASO, February 2018, p. 29)..”[16]

2.2 Cristiani

A titolo esemplificativo, nel rapporto CSW (cosi come richiamato nella compilazioen ACCORD), Sul tema della discriminazione contro i cristiani, CSW spiega che essa è profondamente radicata e storica. La stessa fonte prosegue spiegando: "L'eredità del sistema delle caste fa sì che i cristiani continuino a subire una discriminazione endemica e siano spesso percepiti come impuri dalla maggioranza musulmana, che li descrive utilizzando termini dispregiativi come 'chura' o 'kafir', che significa infedele". DFAT osserva nel febbraio 2019 che "[...] i cristiani sono il gruppo economicamente più vulnerabile in Pakistan e affrontano significativi pregiudizi sociali e discriminazioni di classe" (DFAT, 20 febbraio 2019, p. 42).

> “....On the topic of discrimination against Christians, CSW explains that it is deeply rooted and historic. The same source goes on to explain: “The legacy of the caste system means that Christians continue to face endemic discrimination and are often perceived as unclean by the Muslim majority, who describe them using derogatory terms such as ‘chura’ or ‘kafir,’ which means infidel” (CSW, May 2020, p. 1). DFAT notes in February 2019 that “[…] Christians are the most economically vulnerable group in Pakistan and face significant social prejudice and class discrimination” (DFAT, 20 February 2019, p. 42).…..”[17]

2.3 Induisti

Similmente, per quanto riguarda la popolazione induista (sempre nella compilazione ACCORD), si legge che Il censimento del 1998 divide la popolazione indù in Pakistan in due categorie principali: “Jati” e “Caste Registrate”. Gli Indù delle Caste Registrate, che a volte sono ancora conosciuti come “Intoccabili” rappresentano la grande maggioranza degli indù pakistani. Mentre gli Indù delle caste superiori Jati, spesso ricchi, sono molto meglio posizionati in Pakistan e dominano la politica e gli affari, gli Indù delle Caste Programmate sono spesso vittime di lavoro forzato e subiscono trattamenti discriminatori. Sebbene il lavoro forzato sia stato dichiarato illegale nel 1992, continua ad essere una pratica prevalente in Pakistan, con un numero stimato di tre milioni di pakistani che vivono in schiavitù per debiti:

> “...The 1998 census divides its Hindu-population in “Jati” and “Scheduled Castes” (see Pakistan Bureau of Statistics, updated 5 March 2021). The Scheduled Caste Hindus, who sometimes are still known as “Untouchables” (see MRG, updated June 2018g; USDOS, 10 June 2020, section II), define the large majority of Pakistani Hindus (MRG, updated June 2018g; CLJ, 2020, p. 42). While the often rich upper-caste Jati Hindus are much better positioned in Pakistan (Scroll.in, 10 December 2015) and dominate politics and businesses (CLJ, 2020, p. 42), Scheduled Caste Hindus are often victims of bonded labour (USDOS, 10 June 2020, section II; MRG, updated June 2018g) and suffer prejudicial

---

[16] ACCORD - Austrian Centre for Country of Origin and Asylum Research and Documentation: Pakistan: Religious Minorities, March 2021 https://www.ecoi.net/en/file/local/2047750/ACCORD-Pakistan-Religious-Minorities-March-2021.pdf , accessed on 06/09/2024

[17] ACCORD - Austrian Centre for Country of Origin and Asylum Research and Documentation: Pakistan: Religious Minorities, March 2021 https://www.ecoi.net/en/file/local/2047750/ACCORD-Pakistan-Religious-Minorities-March-2021.pdf , accessed on 06/09/2024

> treatment (CLJ, 2020, p. 42). Bonded labour was in 1992 outlawed but continues to be prevalent practice in Pakistan with an estimated three million Pakistanis living in debt servitude (NYT, 4 August 2020; see also MRG, updated June 2018g). The HRCP describes the situation of Hindus in Sindh in its State of Human Rights report in 2019 as follows:..."[18]

2.4 Sciiti

Differentemente, la appartenenza alla fede sciita - per se intesa- non sembrerebbe essere un fattore autonomamente rilevante in tema di violenza inter-castale. Nel contesto musulmano, le caste pakistane assumono un profilo prevalentemente "funzionale"[19].

In questo senso, come richiamato da OFPRA, Il sistema delle caste musulmano in Pakistan si basa su tre aspetti principali: professione, ereditarietà ed endogamia. La ricchezza non è un criterio di casta; infatti, anche se un Kammi acquisisce una proprietà terriera o diventa ricco, non sarà comunque considerato un Zamindar. La casta è determinata alla nascita, e questo status persiste indipendentemente dalla professione svolta, dal livello di istruzione o dalla posizione finanziaria che l'individuo può raggiungere. Il nome della casta, che spesso corrisponde a una professione, rimane associato all'individuo, anche se quest'ultimo svolge un lavoro diverso.

Non esiste una gerarchia interna alle due principali categorie (Zamindar e Kammi), ma ci sono alcune eccezioni, come quella degli Arain (ortolani), che non appartengono a nessuna delle due categorie, ma si collocano gerarchicamente tra le due. Talvolta, alcuni Kammi assumono nomi di caste Zamindar, come Raja, Rajput o Malik, ma lo fanno solo se nel loro villaggio non risiede nessun membro di quella casta. Tuttavia, questa pratica può provocare reazioni violente da parte dei Zamindar, costringendo la famiglia o la casta coinvolta a fuggire dal villaggio:

> "...Le système des castes musulman pakistanais repose sur trois aspects : profession, hérédité et endogamie. La richesse n'est pas un critère de caste, car même si un Kammi acquiert une propriété foncière ou s'enrichit, il ne sera pas considéré comme Zamindar.17 La naissance impose la caste,

---

[18] ACCORD - Austrian Centre for Country of Origin and Asylum Research and Documentation: Pakistan: Religious Minorities, March 2021 https://www.ecoi.net/en/file/local/2047750/ACCORD-Pakistan-Religious-Minorities-March-2021.pdf , accessed on 06/09/2024

[19] *Come sottolineato da OFPRA, I*n Pakistan, il sistema delle caste musulmano differisce da quello indù, poiché non si basa su principi religiosi o rituali di purificazione. Nel sistema indù, un membro delle caste inferiori, considerato impuro dalla nascita, non deve toccare o contaminare con oggetti o cibo un membro delle caste superiori, ritenuto puro dalla nascita. Al contrario, nel sistema musulmano pakistano, ci sono solo due categorie principali (chiamate quom o zat/jat): i proprietari terrieri agricoltori, chiamati Zamindar (termine derivato dal persiano che significa "proprietario terriero"), e i servitori artigiani non agricoltori, chiamati Kammis. La relazione tra questi due gruppi è istituzionalizzata. Tuttavia, il contatto fisico tra questi due gruppi non è proibito, e non ci sono restrizioni sul luogo di residenza o sullo stile di vita. *"...Au Pakistan, le système de castes musulman diffère du système hindou, car il n'est pas fondé sur une base religieuse et des rituels de purification (un membre des basses castes, réputé pollué à la naissance, ne doit pas toucher ou contaminer par des objets ou de la nourriture un membre des hautes castes, réputé né pur14). Il n'a que deux catégories majeures(appelées quom ou zat / jat) : les propriétaires fonciers agriculteurs appelés Zamindars (terme dérivé du persan signifiant « propriétaire terrien »), et les serviteurs artisans non agriculteurs appelés Kammis. La relation entre ces deux groupes est institutionnalisée.15 Le contact physique entre ces deux groupes n'est pas prohibé, de même que le lieu de résidence ou le style de vie n'est pas imposé.."DIDR - Division de l'information, de la documentation et des recherches (OFPRA), OFPRA - Office Français de Protection des Réfugiés et Apatrides: Pakistan : Le système des castes, 8 December 2023* https://www.ofpra.gouv.fr/libraries/pdf.js/web/viewer.html?file=/sites/default/files/ofpra_flora/2312_pak_castes_159864.pdf , accessed on 06/09/2024

> même si l'individu exerce une profession, acquiert un niveau d'éducation ou une position financière qui ne correspond pas à celle-ci. Le nom de la caste désignant une profession reste attaché à l'individu, même s'il exerce une autre profession.18 Il n'y a pas de hiérarchie interne aux deux catégories. Néanmoins, il existe quelques exceptions, comme les Arains (maraîchers) qui n'appartiennent à aucune des deux catégories, mais se situent hiérarchiquement entre les deux.19 Parfois, des Kammis se donnent des noms de caste zamindars, tels que Raja, Rajput ou Malik, mais seulement si aucun membre de cette caste ne réside dans leur village. Cependant, cette pratique peut entraîner des réactions violentes des Zamindars et contraindre la famille ou caste concernée à fuir le villag …"[20]

Ancora, OFPRA richiama come Nel Punjab, il sistema delle caste musulmano svolge un ruolo centrale nell'organizzazione sociale della vita dei villaggi e influenza profondamente l'identità e le preoccupazioni degli abitanti. Questo sistema divide la popolazione villana in due grandi categorie: i Zamindar, che sono i proprietari terrieri e costituiscono il gruppo dominante, e i Kammi, che sono artigiani e servitori.

I Zamindar detengono il potere economico e sociale, controllando le terre e gli affari del villaggio, mentre i Kammi, pur essendo talvolta anche loro proprietari terrieri, sono legati ai Zamindar attraverso un contratto di lavoro chiamato *syep*. Questo contratto obbliga i Kammi a fornire varie prestazioni, come raccolti, denaro, cibo e servizi, in cambio della protezione e del sostegno dei Zamindar.

I Kammi sono esclusi dalle posizioni di comando e sono mantenuti in uno stato di povertà. Queste disuguaglianze sociali generano forme di oppressione e violenza che segnano la vita dei villaggi. Ogni Zamindar possiede terre di diverse dimensioni e spesso le affitta ad altri Zamindar. Al contrario, coloro che servono i Zamindar sono identificati come Kammi, indipendentemente dalla loro professione o dal fatto che possiedano o meno delle terre. I Kammi comprendono barbieri, falegnami, calzolai, fabbri, tessitori, vasai e lavoratori agricoli.

Non c'è una gerarchia statutaria tra le caste dei Kammi, ma i loro membri possono avere livelli di reddito o di istruzione differenti, che aumentano il loro prestigio sociale all'interno della loro categoria, ma non agli occhi dei Zamindar. Gli abitanti dei villaggi associano lo status sociale all'appartenenza alla casta. I Zamindar sono divisi in lignaggi, mentre i Kammi sono divisi in professioni ereditarie. Le professioni legate all'agricoltura sono considerate le più rispettabili. Quando la professione esercitata è diversa da quella della casta, la persona assume i nomi di entrambe le professioni, con il cognome che di solito corrisponde a quello della casta.

La differenza di status è sempre presente nel modo di comunicare e interagire. I Zamindar svolgono funzioni politiche nei villaggi e mantengono rapporti con le autorità e le agenzie governative. Così, si preoccupano di ottenere fondi pubblici per sostenere le famiglie in difficoltà, convocano assemblee di villaggio per risolvere conflitti e furti, e prendere decisioni. Le *biraderi* (gruppi di lignaggio) dei Zamindar competono per ottenere il controllo del villaggio, mentre le *biraderi* dei Kammi non partecipano a queste lotte per il potere, poiché non possono accedere alle posizioni politiche.

---

[20] DIDR - Division de l'information, de la documentation et des recherches (OFPRA), OFPRA - Office Français de Protection des Réfugiés et Apatrides: Pakistan : Le système des castes, 8 December 2023 https://www.ofpra.gouv.fr/libraries/pdf.js/web/viewer.html?file=/sites/default/files/ofpra_flora/2312_pak_castes_159864.pdf , accessed on 06/09/2024

Anche quando i Kammi hanno un alto livello di istruzione, sono esclusi dalle decisioni collettive del villaggio, dai processi di risoluzione dei conflitti e dalle cerimonie; dipendono dai Zamindar per intraprendere azioni con le autorità (polizia, giustizia); spesso non beneficiano delle sovvenzioni pubbliche e le loro richieste pubbliche non vengono generalmente prese in considerazione:

> "...Au Pendjab, le système des castes musulman est très important dans l'organisation sociale de la vie villageoise et peut même être regardé comme au centre de l'identité et des préoccupations des abitants. Il divise la population villageoise entre les castesde propriétaires fonciers appelés Zamindars, qui forment le groupe dominant, et celles des artisans et serviteurs, appelés Kammis. Ces deux catégories sont liées par le système du contrat de travail appelé syep, par lequel les Kammis fournissent récoltes, argent, nourriture et services aux Zamindars, qui contrôlent les affaires et la direction du village. Les Kammissont exclus des postes de dirigeants et sont maintenus dans la pauvreté. Ces inégalités sociales entraînent des formes d'oppression et de violence qui marquent la vie des villageois.51Au Pendjab, tous les Zamindarspossèdent des terres, de différentes surfaces, et en louent souvent à d'autres Zamindars. En revanche, tous ceux qui servent les Zamindars sont des Kammisrépartis dans des castes par lesquelles ils sont identifiés, quelle que soit leur profession et même s'ils possèdent des terres : barbiers, charpentiers, cordonniers, forgerons, tisserands, potiers et ouvriers agricoles. Il n'y a pas de hiérarchie statutaire entre les castes de Kammis, mais leurs membres peuvent avoir des niveaux de revenus ou d'éducation différents augmentant leur prestige social au sein de cette catégorie, mais pas auprès des Zamindars.52 Les villageois associent le statut social à l'appartenance de caste.53Les Zamindars sont divisés entre lignages tandis que les Kammis sont divisés en professions héréditaires. Les professions associées à l'agriculture sont considérées comme étant les plus respectables. Lorsque la profession réellement exercée est différente de celle de la caste, la personne prend pour noms ceux des deux professions, le nom de famille étant normalement celui de la caste.La différence de statut est toujours présente dans la manière de communique [...] es Zamindarsexercent les fonctions politiques dans les villages et entretiennent des relations avec les autorités et agences gouvernementales. Ainsi, ils veillent à récupérer des fonds publics pour soutenir des familles en difficulté ; ils convoquent les assemblées villageoises pour régler les conflits ou les volset prendre des décisions. Les biraderisde Zamindarssont en concurrence pour prendre l'ascendant dans les villages, tandis que les biraderisde Kammis ne participent pas à ces luttes pour le contrôle du pouvoir villageois car ils ne peuvent pas accéder aux fonctions politiques.56 Même s'ils ont un niveau élevé d'éducation, ils sont exclus des décisions collectives du village, des processus de résolution des conflits et des cérémonies ; ils dépendent des Zamindarspour effectuer des démarches auprès des autorités (police, justice) ; ils n'obtiennent souvent pas le bénéfice des subventions publiques. Leurs interventions publiques ne sont généralement pas prises en compte.5 …"[21]

2.4.1 Esempi concreti

Nel citato rapporto sull'utilizzo delle acque, si legge che, come in altre comunità rurali del Punjab, gli utenti dell'acqua lungo i canali sono socialmente ed economicamente stratificati e, quindi, organizzati sulla base di caste e gruppi di *biraderi*, etnia, luogo d'origine, sette religiose, affiliazioni politiche, ecc. In maniera parzialmente differente da quanto dedotto, i gruppi sociali nel villaggio si basano principalmente su ostilità o legami inter-familiari e inter-casta, e non sulle differenze di status riguardo alla tenenza delle terre, poiché su quest'ultima sono interdipendenti . Il *biraderi* può essere individuato come l'unità sociale più importante sia a livello di canali che di villaggio,

[21] DIDR - Division de l'information, de la documentation et des recherches (OFPRA), OFPRA - Office Français de Protection des Réfugiés et Apatrides: Pakistan : Le système des castes, 8 December 2023 https://www.ofpra.gouv.fr/libraries/pdf.js/web/viewer.html?file=/sites/default/files/ofpra_flora/2312_pak_castes_159864.pdf , accessed on 06/09/2024

attraverso cui è possibile mobilitare attività cooperative. Il numero di *biraderi* gioca un ruolo importante per una buona organizzazione in vista di miglioramenti e manutenzioni. Anche lo status socioeconomico di questi gruppi di *biraderi* è considerato un fattore rilevante

Il fattore più importante riscontrato nei canali studiati è il gruppo di caste che governa l'organizzazione sociale degli utenti dell'acqua. La rete sociale del villaggio, che gestisce principalmente l'irrigazione a livello locale, è composta essenzialmente da singoli nuclei familiari uniti per formare gruppi di *biraderi*, i quali influenzano la gestione delle acque a livello di canale attraverso la loro capacità di prendere decisioni ed esercitare potere/influenza. Approfondendo il sistema delle caste, si trovano ulteriori suddivisioni sotto forma di sotto-caste, lignaggi e gruppi di parentela. Inoltre, il luogo d'origine è altrettanto efficace nella formazione e riformazione dei gruppi sociali. In base al luogo d'origine, la comunità del villaggio è stratificata in locali, coloni e rifugiati. I locali sono coloro che vivevano lì prima che il sistema dei canali fosse istituito nell'area. Il termine "colono" si riferisce a coloro che migrarono in questa zona quando la terra venne assegnata all'inizio del 1900. La terza categoria comprende coloro che fuggirono dall'India verso il Pakistan durante la Partizione, nel 1947:

> "...s other communities of rural Punjab, the water users on the watercourse are socially and economically stratified101 and, hence, organized on the basis of caste and ´biraderi´144 groups, ethnicity, place of origin, religious sects, political affiliations, etc. The social groups in the village are based primarily upon the inter-kin and inter-caste hostilities/linkages and not upon differences in status with regard to land tenancy, as they are interdependent in terms of the latter (MIRZA et al. 1975:9). The ´biraderi´ can be singled out as the most important social unit both at the watercourse and the village levels, through which cooperative activities can be mobilized (LOWDERMILK Et al. 1978 Vol. IV:185). Moreover, the knowledge about existing patterns of inter and intra ´biraderi´ ties is important for understanding water management activities at watercourse level, because „patterns of cooperation and conflict are nearly always ´biraderi´ based" (MIRZA & MERREY 1979:11). The number of ´biraderis´102 plays an important role for a successful organization in view of improvement and maintenance. In this regard, single ´biraderi´ watercourses are considered to be more successful for collective actions in comparison to multi-´biraderi´ ones. The socioeconomic status of these ´biraderi´ groups is equally regarded as a relevant factor (ibid. 1979:11). The most important factor found on the studied watercourse is the caste group which governs the water users´ social organization. The social network of the village, which primarily manages irrigation water at local level, consists basically of individual households which are stitched together to establish ´biraderi´ groups, who influence the management of water at watercourse level through their ability to make decisions and to exercise power/influence (LOWDERMILK et al. 1978 Vol. II:103). By searching deep into the caste system, one finds further subdivisions in the form of sub-caste, lineage and kinship groups. Moreover, the place of origin is also duly effective in the formation and reformation of social groups. On the basis of the place of origin, the village community is stratified into locals, settlers and refugees. Locals are those people who have been living there before the canal system was established in the area. The term ´settler´ refers to those who migrated to this area, when land in the area was allotted in the early 1900´s. The third category comprises those who fled from India to Pakistan at Partition, in 194…"[22]

In una ricerca pubblicata dalla Lahore school of Economic, si può osservare la stratificazione sociale di un villaggio in Pakistan, in cui risulta come l'appartenenza alla dottrina sciita sia trasversale alla

[22] Tamim, Tayyaba. 1996. *Water Users' Associations in Pakistan*. Doctoral Dissertation, Georg-August-Universität Göttingen, Germany. Available at: https://d-nb.info/1043720839/34. , accessed on 06/09/2024

composizione castale, che si organizza e consolida secondo diverse direttrici di potere e discendenza.

Si veda ad esempio il villaggio di Chak 38/JB, conosciuto localmente come Dogora, (Faisalabad, Punjab centrale), popolazione di circa 7.000 persone. L'agricoltura costituisce l'occupazione primaria e non vi è alcuna industria importante nelle vicinanze. La maggior parte delle famiglie ha accesso all'elettricità, ma il villaggio non ha collegamenti al gas e i residenti si affidano alla legna da ardere o a bombole di gas per cucinare. Il villaggio ha anche un centro sanitario rurale che offre servizi medici di base.

La maggioranza dei residenti del villaggio sono musulmani sunniti, sebbene vi sia anche una grande minoranza sciita. Entrambe le sette si trovano in tutti i principali gruppi caste. Dogora ha anche una piccola popolazione cristiana (Masihi) di meno di una dozzina di famiglie raggruppate insieme. C'è una forte distinzione tra caste proprietarie di terreni e caste non proprietarie di terreni a Dogora.

La maggior parte delle caste proprietarie di terreni più alte sono migrate dal Punjab orientale dopo la Partizione del 1947 e hanno ricevuto terreni dal governo pakistano o hanno acquisito terreni agricoli presto. Questi includono le caste Kamboh, Rajput, Gujjar, Arain e Jatt, che rappresentano le caste dominanti a Dogora, e le famiglie più prospere sono quelle che hanno diversificato i loro interessi economici, hanno membri della famiglia che lavorano all'estero o hanno altre fonti di reddito.

Le caste non proprietarie di terreni includono una serie di gruppi: lo Sheikh musulmano (riferito in modo dispregiativo come "Mussalis" nel villaggio), i Masihi (cristiani), Badu, Faqir, Machhi, Ansari, e le caste nomadi Phuwar o Qalandar. Non possiedono terreni agricoli e la maggior parte non ha nemmeno documenti legali che garantiscano la proprietà della loro residenza. Sebbene le occupazioni e i livelli di reddito varino in qualche misura, i tipi di lavoro più comuni sono l'agricoltura o altre forme di lavoro umile:

> "...Tayyaba Tamim, Marriam Musa, Hana Tariq, Shahzeb Rathore 15 Bourdieu (1986, 1993), Bourdieu and Passeron (1977), and Bourdieu and Wacquant (1992). 5. Village Case Studies The three case studies include: (i) Chak 38/JB in Faisalabad, (ii) Chak 38/BC in Bahawalpur, and (iii) Jhatla in Chakwal. 5.1. Faisalabad The village of Chak 38/JB, known locally as Dogora, is located in the relatively prosperous district of Faisalabad in central Punjab. The district has a private school participation rate of 22.7 percent and a public school participation rate of 50.8 percent for students aged 11–15 years (Raju & Nguyen, 2014). 5.1.1. Village Location and Resources Dogora has a population of approximately 7,000 persons, making it the smallest of the three villages in our sample. The village lies near the main highway to Faisalabad city and is easily accessible by public transport. Agriculture forms the primary occupation and there is no major industry in the vicinity. Most households have access to electricity, but the village has no gas connections and residents rely on firewood or gas cylinders for cooking. The village also has a rural health center that offers basic medical facilities. 5.1.2. Caste Composition and Social Structures The majority of village residents are Sunni Muslims, although there is also a large Shia minority. Both sects are found across all the major caste groups. Dogora also has a small Christian (Masihi) population of less than a dozen households clustered together. There is a strong distinction between landowning and nonlandowning castes in Dogora. Most of the landowning higher castes had migrated from East Punjab after Partition in 1947 and been awarded land by the Pakistani government or acquired agricultural land early on. These include the Kamboh, Rajput, Gujjar, Arain, and Jatt castes, which represent the dominant castes in Dogora. Their agricultural landholdings are, however, smaller than

> those in the case-study village in Bahawalpur, and the most prosperoushouseholds are those that have diversified their economic interests, have family members working abroad, or have other sources of income. The nonlandowning castes include a range of groups: the Muslim Sheikh (referred to pejoratively as "Mussalis" in the village), the Masihi (Christian), Badu, Faqir, Machhi, Ansari, and the nomadic Phuwar or Qalandar castes. They do not own any agricultural land and a majority do not even have any legal papers securing ownership of their residence. Although occupations and income levels vary somewhat, the most common types of employment are agricultural or other forms of menial labor (see Figure 1)...."[23]

Similmente, in un altro villaggio la appartenenza alla fede sciita è maggiormente evidente, nella misura in cui si riflette in una segregazione spaziale, oltre che una appartenenza -di fatto- a un gruppo castle minoritario.

Il caso analizzato è quello del villaggio Chak 38/BC, situato a nord-ovest di Bahawalpur e ha una popolazione di circa 15.000 persone. Il villaggio ha accesso all'elettricità ma non al gas. C'è un centro sanitario rurale che fornisce servizi di base.

Le due parti del villaggio differiscono per il loro sviluppo storico, la disposizione fisica e la composizione delle caste. La parte più antica del villaggio, conosciuta come il Vecchio Chak, comprende vaste aree di terreni agricoli e grandi case, per lo più ben costruite, situate lungo strade larghe e pulite. Ha anche accesso a acqua potabile pulita. La parte più nuova del villaggio, dall'altra parte dell'adda, è conosciuta come Basti Bilalnagar. La sua popolazione è aumentata nel 1988, quando un gran numero di persone colpite dalle inondazioni provenienti da diverse parti del paese si stabilirono qui.

Basti Bilalnagar è composta da baraccopoli semi-urbane con case di mattoni fatiscenti costruite vicine tra loro. Le sue strade sono strette e inquinate, fiancheggiate da canali di scolo traboccanti, dove spesso si vedono bambini seminudi e scalzi giocare. L'acqua qui è salmastra e l'acqua potabile deve essere prelevata manualmente da una pompa nel Vecchio Chak e portata indietro. Il villaggio ha una maggioranza di popolazione musulmana sunnita, con solo poche famiglie sciite raggruppate su entrambi i lati del villaggio. Una piccola comunità di cristiani Masihi risiede anche a Bilalnagar.

Il Vecchio Chak è dominato da ricchi proprietari terrieri Jatt di lingua punjabi e dalle loro sottocaste, tra cui la maggioranza dominante è costituita dai Goraya. I Jatt sottolineano che sono i coloni più antichi qui, avendo acquisito terreni dai britannici durante il periodo coloniale. Pertanto, la loro rivendicazione di proprietà—"questo villaggio è dei Jatt e dei Goraya"—può essere ben compresa. Le altre sottocaste dei Jatt stabilite qui—i Cheema, Deol e Kahloon—sono anch'essi proprietari terrieri.

Basti Bilalnagar è composta da caste eterogenee che occupano chiaramente una posizione socioeconomica inferiore rispetto ai Jatt nel Vecchio Chak, sebbene la loro gerarchia sia meno definita. Ci sono alcune famiglie Jatt qui, insieme ad altre caste proprietarie di terreni come i Baloch di lingua seraiki, Buhar, Luther, Wadd, Syed e Arain. La grande maggioranza, tuttavia, appartiene alle caste kammi o di lavoro manuale più povere—i Lohar, Nai, Taili, Jollahay, Machhi, Mirzada, Jam, Taheem, Paoli e Masihi—che tradizionalmente erano coinvolte in lavori manuali o

[23] Lahore School of Economics, CREB Working Paper No. 01-15, Caste, Social Exclusion, and Opportunities for Education in Rural Punjab, available at: https://creb.org.pk/wp-content/uploads/2022/06/Working-Paper-Series-No.01-15-Complete-1.pdf , accessed on 06/09/2024

dipendevano dal Vecchio Chak per l'occupazione. Tuttavia, è visibile un cambiamento graduale nella loro relazione con il Vecchio Chak, il che significa che ora sono diventati meno dipendenti dalle caste proprietarie terriere per il loro sostentamento.

La proprietà terriera è un forte segno di identità e i Jatt a volte definiscono la loro casta come zamindar, sebbene la proprietà terriera da sola non sia sufficiente per garantire il potere. Gli Arain, ad esempio, sono proprietari terrieri e tuttavia soggetti a marginalizzazione da parte delle caste di lingua punjabi, data la loro rivalità tradizionale. **Allo stesso modo, nel Vecchio Chak, i Jatt discriminano più severamente contro la casta Chishti (che è sia sciita che seraiki) rispetto alla comunità cristiana. Tuttavia, i residenti sciiti/syed di Bilalnagar sono meglio tollerati perché è un luogo più eterogeneo:**

> "...Chak 38/BC is situated northwest of Bahawalpur and has a population of approximately 15,000 personhe village has access to electricity but not to gas. There is a rural health center that delivers basic services [...] The two parts of the village differ in terms of their historical evolvement, physical layout, and caste composition. The older part of the village, which is known as the Old Chak, comprises vast areas of agricultural land and large, mostly well-constructed houses along wide, clean streets. It also has access to clean drinking water. The newer part of the village on the other side of the adda is known as Basti Bilalnagar. Its population surged in 1988 when a large number of flood-affected persons from different parts of the country came here to settle downBasti Bilalnagar comprises semi-urban slums of dilapidated brick houses built close together. Its streets are narrow and polluted, and lined by overflowing drains where barefoot half-naked children are often seen to play. The water here is brackish and potable drinking water has to be drawn manually from a water pump in the Old Chak and carried back. The village has a majority Muslim Sunni population, with only a few Shia households clustered together on either side of the village. A small community of Christian Masihi also resides in Bilalnagar. The Old Chak is dominated by affluent, landowning Punjabi-speaking Jatts and their subcastes, of which the dominant majority are Goraya. The Jatt emphasizethat they are the oldest settlers here, having acquired lands from the British during the colonial period. Hence, their claim to ownership—"this village is of the Jatt and Goraya"—can be well understood. The other Jatt subcastes settled here—the Cheema, Deol, and Kahloon—are also landowners. Basti Bilalnagar is composed of heterogeneous castes that clearly hold a lower socioeconomic position than the Jatt in the Old Chak, although their hierarchy is less defined. There are some Jatt households here, along with other landowning castes such as the Seraiki-speaking Baloch, Buhar, Luther, Wadd, Syed, and Arain. The large majority, however, belong to the poorer kammi or menial labor castes—the Lohar, Nai, Taili, Jollahay, Machhi, Mirzada, Jam, Taheem, Paoli, and Masihi—who were traditionally involved in manual labor or depend on the old Chak for employmen. However, a gradual shift is visible in their interrelationship with the Old Chak, which means they have now become less dependent on the landowning castes for their livelihood [...] Landownership is a strong mark of identity and the Jatt sometimes define their caste as zaminadar although landownership alone is not enough to ensure power. The Arain, for example, are landowners and nonetheless subject to marginalization by the Punjabi-speaking castes, given their traditional rivalry. Similarly, in the Old Chak, the Jatt discriminate more severely against the Chishti caste (who are both Shia and Seraiki) than against the Christian community. Nevertheless, the Shia/Syed residents of Bilalnagar are tolerated better because it is a more heterogeneous locale…"[24]

[24] Lahore School of Economics, CREB Working Paper No. 01-15, Caste, Social Exclusion, and Opportunities for Education in Rural Punjab, available at: https://creb.org.pk/wp-content/uploads/2022/06/Working-Paper-Series-No.01-15-Complete-1.pdf , accessed on 06/09/2024

Bibliografia

1. MOLaw, The Scheduled Castes (declaration 1957), pag. 307, available at: https://www.molaw.gov.pk/SiteImage/Misc/files/Collections/1957.pdf
2. Cast system in Pakistan, History of cast system in Pakistan, available at: https://castsystemblogspakistan.home.blog
3. AJ, 2020, It is time to talk about caste in Pakistan and Pakistani diaspora, available at: https://www.aljazeera.com/opinions/2020/12/15/it-is-time-to-talk-about-caste-in-pakistan-and-pakistani-diaspora ;
4. Mumtaz Z, Jhangri GS, Bhatti A, Ellison GTH. Caste in Muslim Pakistan: a structural determinant of inequities in the uptake of maternal health services. Sex Reprod Health Matters. 2022;29(2):2035516. doi: 10.1080/26410397.2022.2035516. PMID: 35475467; PMCID: PMC9067991., available at: https://www.ncbi.nlm.nih.gov/pmc/articles/PMC9067991/
5. IIDS, Long Behind Schedule. Caste based Discrimination in South Asia, 2007, available at: https://www.dalits.nl/pdf/LongBehindSchedule.pdf
6. Raza, Ali & Firasat, Sadaf & Khaliq, Shagufta & Abid, Aiysha & Shah, Syed & Mehdi, Syed Qasim & Mohyuddin, Aisha. (2013). HLA class I and II polymorphisms in the Gujjar population from Pakistan. Immunological investigations. 42. 10.3109/08820139.2013.806541. , available at: https://www.researchgate.net/publication/248704310_HLA_class_I_and_II_polymorphisms_in_the_Gujjar_population_from_Pakistan
7. Gujratpakistan, 2009, Principal Tribes, Castes and Clans in Gujrat , available at: https://www.gujratpakistan.com/2009/10/principal-tribes-castes-and-clans-in.html
8. Googlemaps, available at:https://www.google.it/maps/search/Kalas/@32.188613,74.127035,8.96z?entry=ttu&g_ep=EgoyMDI0MDgyMS4wIKXMDSoASAFQAw%3D%3D
9. Wikipedia, Kalas Shari Khan, available at: https://en.wikipedia.org/wiki/Kalas_Shair_Khan
10. *Britannica, The Editors of Encyclopaedia. "gotra". Encyclopedia Britannica, 13 Oct. 2023, https://www.britannica.com/topic/gotra* .
11. Gujjarnation, Name of Gujjar Gotras / Subcasts By Azeem Qamar Gujjar, available at: https://web.archive.org/web/20130619032449/http://www.gujjarnation.com/articles/name-of-gujjar-gotras-subcasts-by-azeem-qamar-gujjar.html
12. TRIBAL RESEARCH INSTITUTE, Jammu and Kashmir, Socio-Economic Status of Scheduled Tribe (Gujjars) & Impact of Various Government Schemes on their Livelihoods, 2022, available at: https://repository.tribal.gov.in/upload/bitstream/123456789/62132/1/Socio-Economic Status of Scheduled Tribe (Gujjars) %26 Impact of Various Government Schemes on their Livelihoods 2 A.pdf
13. Government of jammu 7 Kashmir Social Welfare Department, 2012, , List of Gujjar Subcastes PDF, available at: https://www.scribd.com/document/642741938/List-of-Gujjar-Subcastes-pdf
14. The GUJJARS -Vol : 01 A Book on History and Culture of Gujjar Tribe : Ed Javaid Rahi, 2012, available at: https://www.academia.edu/41978043/The_GUJJARS_Vol_01_A_Book_on_History_and_Culture_of_Gujjar_Tribe_Ed_Javaid_Rahi
15. Peoplegroups, Gujjars of Pakistan, available at: https://www.peoplegroups.org/explore/GroupDetails.aspx?peid=6353
16. ACCORD - Austrian Centre for Country of Origin and Asylum Research and Documentation: Pakistan: Religious Minorities, March 2021 https://www.ecoi.net/en/file/local/2047750/ACCORD-Pakistan-Religious-Minorities-March-2021.pdf
17. *OFPRA - Office Français de Protection des Réfugiés et Apatrides: Pakistan : Le système des castes, 8 December 2023 https://www.ofpra.gouv.fr/libraries/pdf.js/web/viewer.html?file=/sites/default/files/ofpra_flora/2312_pak_castes_159864.pdf*
18. DIDR - Division de l'information, de la documentation et des recherches (OFPRA), OFPRA - Office Français de Protection des Réfugiés et Apatrides: Pakistan : Le système des castes, 8 December 2023

https://www.ofpra.gouv.fr/libraries/pdf.js/web/viewer.html?file=/sites/default/files/ofpra_flora/2312_pak_castes_159864.pdf

19. Tamim, Tayyaba. 1996. *Water Users' Associations in Pakistan*. Doctoral Dissertation, Georg-August-Universität Göttingen, Germany. Available at: https://d-nb.info/1043720839/34.
20. Lahore School of Economics, CREB Working Paper No. 01-15, Caste, Social Exclusion, and Opportunities for Education in Rural Punjab, available at: https://creb.org.pk/wp-content/uploads/2022/06/Working-Paper-Series-No.01-15-Complete-1.pdf
21.